



COMUNE DI PIEVE D'OLMI

PROVINCIA DI CREMONA

SEDE MUNICIPALE: Piazza Venticinque Aprile n° 8 - 26040 Pieve d'Olmi (CR)

PEC - UFFICIO PROTOCOLLO: comune.pievedolmi@pec.regione.lombardia.it

E-mail uff. relazioni con il pubblico: info@comune.pievedolmi.cr.it

Sito web: www.comune.pievedolmi.cr.it

Tel. 0372.626131

Fax. 0372.626349

Cod. Fisc. 80003290196

Partita IVA 00302850193



UFFICIO DEL SINDACO

SERVIZI
AMMINISTRATIVI

Pieve d'Olmi, 27/03/2023

OGGETTO: Punto 2 dell'ordine del giorno del consiglio Comunale del 27/03/23: progetto di fusione tra i Comuni di Pieve d'Olmi e San Daniele Po

Oggi, con l'approvazione del progetto di fusione tra Pieve d'Olmi e San Daniele Po, diamo ufficialmente inizio al procedimento di fusione tra i due Comuni, che avrà come evento cardine il referendum verosimilmente verso la prima metà di settembre, in cui tutta la popolazione dei due comuni sarà chiamata ad esprimersi sul proprio futuro.

La scelta di questa Amministrazione di voler intraprendere questo percorso insieme a San Daniele Po è dettata da importanti considerazioni, alcune di carattere generale, altre specifiche dei due Paesi:

la prima è la consapevolezza che Comuni così piccoli e poco strutturati faticano sempre più ad essere efficienti e quindi efficaci nell'erogare i servizi che sono prerogativa dei comuni stessi. La fragilità dei bilanci, esposti a spese improvvise e incontrollabili, all'aumento generale delle spese e l'impossibilità di farne fronte con maggiori entrate, pone seri dubbi sulla futura stabilità degli enti singoli.

Gli Uffici sempre più oberati di burocrazia, nell'impossibilità di una strutturazione adeguata degli stessi, diventano sempre più posti di lavoro poco appetibili e lo dimostrano ultimamente i vari concorsi che spesso, vanno deserti o quasi, soprattutto per quanto riguarda due ruoli chiave come il servizio tecnico e quello finanziario.

Tutto questo si riflette, come detto, in una difficoltà sempre maggiore ad erogare servizi con livelli qualitativi elevati e al passo coi tempi, che consentano ai nostri paesi di essere appetibili e quindi di attirare famiglie nuove e far sì che chi ci abita sia contento di restarci.

Per decenni abbiamo condiviso il Segretario comunale e spesso gli uffici hanno lavorato con le stesse logiche e metodologia. I cantonieri, quando necessario, si sono aiutati a vicenda in una logica di costante e reciproca collaborazione, abbiamo da anni lo stesso consulente per il servizio di ragioneria e gli stessi applicativi per la gestione degli uffici.

Oggi, una parte consistente delle nostre risorse vanno spese in inutile burocrazia anziché essere investite per il territorio e per i cittadini. Le spese fisse generali per il funzionamento degli enti, nel caso della fusione, si ridurranno sensibilmente, liberando risorse importanti per nuovi investimenti.

Faccio qualche semplice esempio: il nuovo Comune produrrà un numero di delibere, di determine e di atti in generale, che non saranno la somma di quelle dei due comuni, ma molte meno. Questo vuol dire che il personale addetto avrà maggior tempo per altri servizi o serviranno meno ore di personale. Il servizio di Segreteria potrà essere svolto con poche ore in più di quelle normalmente svolte in uno dei singoli Comuni. I cantonieri potranno lavorare meglio in squadra. I canoni dei gestionali per gli uffici che attualmente paghiamo in entrambi i comuni, a seguito della fusione costeranno poco più del canone di un comune singolo, se non addirittura uguale. L'ufficio tecnico potrà essere strutturato con una persona che svolge il servizio di edilizia privata e l'altro quella pubblica. L'ufficio contabilità potrà essere svolto da un responsabile interno e da un'altra persona con mansioni anche per l'area tributi. Si eliminerebbe il doppio di spesa per la consulenza esterna. **Tutti questi esempi e molto altro portano a una razionalizzazione, una specializzazione e un efficientamento degli uffici, con il risultato di un miglioramento dei servizi erogati e una riduzione della spesa.**

Sono convinto che la quasi totalità degli Olmesi abbia un parente, un amico o comunque un conoscente a San Daniele Po e viceversa. Con San Daniele condividiamo da anni la stessa caserma dei carabinieri, la stessa assistente sociale, siamo nello stesso Istituto scolastico comprensivo di Sospiro e altro ancora. Per anni i ragazzini di Pieve hanno frequentato le scuole medie a San Daniele, conoscendo e facendosi qualche amico tra i coetanei del paese limitrofo. Da una decina di anni i nostri bambini frequentano le scuole elementari di San Daniele e valgono le considerazioni appena dette. **Non c'è altro paese che ha, e che ha avuto con Pieve d'Olmi, una storia simile di gemellaggio.**

I nostri territori sono omogenei e, in caso di alluvioni, le Associazioni di protezione civile hanno collaborato per la salvaguardia del territorio e delle persone che lo abitano. **In caso di fusione i sinergismi tra le varie Associazioni potrebbero aumentare con l'obiettivo di migliorare i servizi erogati alla cittadinanza, avendo anche maggiori risorse a disposizione dal nuovo Comune.**

Le nostre Associazioni sportive, Primavera e Stagnolmese, hanno anch'esse intrapreso il percorso di fusione con logiche ed obiettivi molto simili a quelle che vogliamo raggiungere noi oggi con l'approvazione di questo documento. **Tutto si muove nel verso dell'integrazione e dell'accorpamento perché è il contesto generale che sta cambiando e richiede nuovi assetti.**

Il Comune di Pieve d'Olmi ha un bilancio sano, quello di San Daniele Po no ed ha attivato la procedura di dissesto. **Qualcuno potrebbe pensare inopportuno il fatto di fondersi con un comune in tale situazione, consentitemi però di dissentire. Ritengo invece un valore aggiunto di questo progetto il risultato di far uscire velocemente da una situazione di oggettiva difficoltà una comunità così vicina e legata a noi, nella consapevolezza, tra l'altro, che ciò non comporta uno sforzo finanziario da parte nostra, ma anzi ci sono comunque dei benefici che altrimenti non avremmo.**

Questo progetto è da farsi ora, perché questo è il momento giusto, perché abbiamo bisogno entrambi di beneficiare dei frutti della fusione da subito per continuare, per quanto ci riguarda, il cammino intrapreso anni fa di rinnovamento e miglioramento del Paese e per San Daniele per uscire velocemente dallo stato di dissesto. Non farlo quest'anno vorrebbe dire ritardare di almeno due anni questo processo e i suoi benefici, vorrebbe dire andare ad elezioni nel 2024 e ritornarci ancora nel 2026, con un'Amministrazione che avrebbe poco più di un anno per gestire una lunga e inutile transizione.

Per tutto questo quindi e per il bene dei nostri due Paesi e dei cittadini di Pieve d'Olmi e di San Daniele Po, chiedo a questo Consiglio di votare favorevolmente a questo progetto ed avviare il processo di confronto con la popolazione e tutti gli interessati.

Grazie.

Il Sindaco di Pieve d'Olmi

Attilio Paolo Zabert